

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina Per più inserzioni presso da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbasco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
L'anno in anticipo...
Trimestre...
Per gli esposti dell'Ufficio Postale...
Paga in anticipo...
Un numero arretrato centesimi 10.

L'Esposizione di Torino

Un giudizio francese.

Le cose italiane trovano troppo spesso presso i nostri vicini d'oltreoceano, i nostri inaspettati ed appassiti, che animati dal rapore politico, parlano delle cose nostre con un'ignoranza e con mal celato disdegno, quando pure non ritengono che l'occuparsi degli italiani e del loro lavoro non sia per essi cosa troppo dischiosa.

È quindi con legittimo soddisfazione che leggiamo in una autorevole rivista scientifica, la *Revue de Géographie*, un interessante studio sulla Esposizione di Torino, ispirato ai sentimenti di equità e di simpatia, che prova che presso la gente colta questa tendenza invidiosa al disprezzo va accompagnandosi da una sostanziale interesse non disgiunto da una ragionevole preoccupazione e dal desiderio di imitazione.

Il signor Corcelle, dopo aver dato una superfaccenda della città di Torino, ricorda il grande avvenimento storico che essa fu destinata a celebrare. « Il geografico », egli dice, « ha molto da imparare in questa Esposizione. In ogni grande mostra si riassumono in uno scorcio comprensivo le forze economiche di un paese, e si può cogliere al vivo la tendenza principale del suo ingegno e stabilire il suo posto nel movimento generale dell'umanità.

Io non posso apprezzare con cognizione di causa taluna industria, come l'industria meccanica, sempre molto rumorosa ed ingombrante.

Noi direi neppure nulla dell'arte navale, che mi sembra sviluppatissima. Vi sono delle imponenti torri corazzate, dei cannoni mostruosi, delle ingegnose torpediniere autonome.

Le scolarie e le fondazioni di Savona e di Torino hanno esposto una completa serie dei pezzi principali di un materiale da guerra.

L'Italia ha grandi ambizioni navali ed essa è orgogliosa delle sue potenti corazzate, delle quali si possono esaminare bellissimi modelli.

Ma sono principalmente le arti industriali che danno prodotti veramente meravigliosi.

Gli italiani hanno conservato, preziosamente, le loro tradizioni di gusto delicato, di eleganza sottile. Essi gustano, forse per una tendenza eccessiva per l'ornamento, non amano la nudità, un po' cruda che è il sintomo del materialismo, ma sono decoratori incomparabili. I mobili, tanto moderni quanto imitazioni del Medio Evo, sono sorprendenti.

Egli si diffonde quindi a parlare delle varie mostre di lavori in legno, di ceramica, di vetreria, di metallo, esaltando l'eleganza, il buon gusto e il finissimo lavoro.

È così pure richiama l'attenzione sulla mostra delle seterie, delle guarnizioni, dei ricami a delle trine.

È venendo a parlare quindi dell'Esposizione di arte e di lusso, giudica anche quella una manifestazione di arte e di lusso.

Accennando alle opere di decorazione delle chiese, egli dice: « Qui non è più dell'industria, ma è quasi dell'arte vera. Nella minima opera rischiarata il gusto, il senso del bello, che fanno di un'opera commerciale, qualcosa di prezioso e di stimabile ».

Una grande sorpresa gli hanno procurato l'Esposizione coloniale e le missioni cattoliche.

« Questo ultimo », dice il Corcelle, « hanno tenuto a ribaltarci quali sforzi esse facevano in tutte le regioni la più selvaggia del globo per spargere la nostra civiltà e combattere la barbarie ».

Volentieri riprodurrei sommariamente queste impressioni di un colto visitatore francese all'Esposizione di Torino, perché, nonostante l'inevitabile ottimismo e la unilateralità del giudizio, esso ci fornisce di soddisfazione e conforto.

Soddisfazione e conforto che ci procurano in particolare modo le parole delle quali egli riassume il proprio pensiero alludendo l'articolo.

« L'Italia è alle nostre porte, essa lavora e procura di tenere un posto onorevole nel mondo. Possiamo profittare del suo esempio e perfezionare anche talune industrie nostre, domandandole dei modelli ».

VATICANO E GERMANIA

Emilio Paelli scrive da Roma alla Provincia di Brescia:

« Per quanto smentito tentino i clericali, i passi che il Vaticano ha fatti o fa verso la Germania, sono tali e così umilianti, per far dimenticare l'impressione disastrosa dei discorsi dell'On. Padre e del cardinale Parocchi ai pellegrini francesi, che si può dire di assistere in questo momento a una escursione a Canossa. Soltanto le parti sono invertite: l'ideologo, non volendo uscire di casa, manda messi da tutte le parti a chiedere perdono a Cesare.

La male meditata, violenta francollata di quelle manifestazioni, prodotta dalla caratteristica leggerezza di questo periodo di politica vaticana, doveva necessariamente, appena veduto gli effetti fulminei, far luogo al pentimento e al torbore.

Proprio in questi giorni poi, la provvidenza volle che gli avvenimenti di Francia diventassero più minacciosi, per illuminare meglio il Vicario di Dio sulla sua imprudenza.

L'esagitazione degli animi nella vicina repubblica, segno nuovo e tremendo della instabilità di quel popolo, l'ipotesi dei pericoli per quel Governo, la situazione politica di quel paese, che non può condurre, se non a una maggiore accentuazione di radicalismo nella repubblica, o a un impero liberale — due forme ugualmente poco simpatiche al papato, che troppo si è compromesso a favore di una repubblica moderata e passabilmente clericologica — hanno persuaso presto il pontefice e i suoi consiglieri che il passo falso ora diventato falsissimo, per le nuove circostanze; nuove — dico — ma non improvvisabili per uomini politici un po' più oculati.

E così si fece trattare il povero cardinale Rampolla, si tentò di metter di mezzo, a Venezia, il cardinale Sarca, e si mandò certo incontro a un altro Basco il patriarca di Costantinopoli.

Ma si assisterà anche a qualche altra novità.

Il papa, che molto tiene alla sua fama di diplomatico, quando si trova faccia a faccia con qualche inaspettato più clamoroso degli altri, ama rovesciare la responsabilità sugli esecutori.

Così già un cardinale segretario di Stato fu mandato in una specie di pellegrinaggio all'abbazia di Grottaferrata, dove, non senza aver potuto mai più rimetter piede a Roma.

Non so se la punizione che toccherà al cardinale Rampolla sarà tanto rapida e dura.

Certo è che, sotto voce, si comincia a mormorare che il cardinal segretario, che parve onnipotente fino a poco tempo fa, dovrà lasciare il suo ufficio, che lo seguirà nella disgrazia il cardinal Moeeni, il viceré che ama più comandare di fatto che apparire ed è stato finora il vero artefice della politica vaticana, lasciando sempre figurare il Rampolla, con tanto maggior piacere quanto meno ricca era la messe dei successi della diplomazia nera. E da ultimo pare sia prossimo il giorno della liquidazione per il cardinale Parocchi, vicario generale di Sua Santità, che fra intemperanze e imprudenza, ingenuità di sostanza o violenza di forma, ha — secondo i clericali intelligenti — danneggiato gravemente l'organizzazione clericale nella capitale italiana e compromessa l'influenza papale fuori.

Chissà poi il Cancelliere germanico, non si contenta neppure delle teste di tre cardinali, bisognerà dire che è incontentabile.

E, dallo spavento, chi sa non si induca, tutto il Sacro Collegio a farsi protestante!

FESTE E DISCORSI.

Domènica ad Ovada ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Costa, con discorso dell'on. Saracco; a Soragna l'inaugurazione di un monumento a Francesco Genale, con discorso del ministro Vacchelli; a Radolano un discorso politico-sociale dell'on. Chimirri.

L'imposta progressiva

Pelloux e Vacchelli confermarono circa il progetto del sotto segretario Zappa sulla imposta progressiva e la ricchezza mobile. Dicasi che Pelloux ha approvato il progetto.

Ai bimbi radiatici, date sempre il Pissicor.

Pel censimento del Regno

Si ha da Roma che sono già date le disposizioni per il censimento del Regno, intendendo l'on. Fortis provvedervi nel più breve tempo possibile.

Si presume che il censimento sarà fissato per la mezzanotte del 31 dicembre 1900: così si avrà un comodo periodo di preparazione.

La concessione delle acque pubbliche

Roma 17 — Il progetto per le concessioni delle acque pubbliche propone di lasciare ai prefetti la facoltà di fare piccole concessioni per dare le grandi al Ministero dei Lavori Pubblici, assistito da una Commissione permanente. Non viene fatto alcun aumento nei canoni, anzi una diminuzione. In alcuni casi le concessioni saranno gratuite, specialmente in quelli in cui si trattava di scopi igienici.

VOGLIAMO LE TERRE!

Palermo 17 — Un migliaio di contadini di Salaparuta proceduti da bandiere alle grida di *Viva il Re! Vogliamo le terre!* armati di badili e zappe occuparono un feudo comunale col proposito di dividerlo. Le autorità invano tentarono di dissuadere i contadini, che stazionano sul feudo.

IL CONFLITTO ABISSINO

e la questione dei confini eritrei

La partenza di Martini.

Roma 17 — Alla Consulta manca fin qui la conferma della spedizione sovrana contro Mangascia. Si ritiene però probabile, poiché si sa che Menelik ha tentato di punire esemplarmente il ribelle.

Avvenendo il conflitto armato, il Governo dell'Eritrea osserverà la neutralità strettissima, prendendo pochi provvedimenti precauzionali per la difesa eventuale delle popolazioni di confine, sebbene si ritenga che il teatro delle operazioni si manterrà a qualche centinaio di chilometri lontano dai confini eritrei.

Intanto i negoziati per definire il conflitto verranno sospesi, fino all'esito della spedizione che potrebbe modificare i propositi di entrambe le parti e i rapporti italo-abissini.

L'ipotesi che Mangascia operi d'accordo con l'Inghilterra vien giudicata arrischiata; non può inverosimile del tutto, specialmente se si confermasse l'informazione che un corpo abissino abbia raggiunto Marchand a Fasciada. In tal caso la lotta si impegnerebbe fra la Francia e l'Inghilterra, spalleggiati l'una Menelik, l'altra Mangascia.

Roma 17 — Stamane l'on. Pelloux ha conferito con Martini il quale ha preso congedo dal Presidente del Consiglio, dovendo partire domani sera per Napoli, diretto in Africa. L'on. Pelloux gli diede istruzioni sul modo di contenersi di fronte alla questione insorta fra Menelik e Mangascia.

Alla conferenza intervennero anche i ministri Canavaro e Palumbo. Le previsioni di Martini, assolutamente buone, escludono qualsiasi pericolo per l'Italia, che conserva una rigorosa neutralità.

Le dichiarazioni del conte Thun sugli eccetti contro gli italiani in Austria

Il presidente del Consiglio, conte Thun, rispondendo l'altro giorno alla Camera dei deputati ad una interpellanza del deputato Gambini sui disordini commessi in Parenzo, fatta la narrazione dei fatti avvenuti, soggiunse:

« Questi disordini non si connettono a ragioni né di politica né di nazionalità ma alla tonstone dei rapporti esistenti a Parenzo tra la borghesia agiata ed i contadini, tensione che, del resto, in questi ultimi tempi si è fatta molto grave. Mi sono informato dei provvedimenti presi per prevenire ulteriori disordini, e credo che tali provvedimenti basteranno, tanto più che i disordini di cui si tratta non hanno veruna connessione con quelli di Trieste e di Gorizia ».

Relativamente alle interpellanze concernenti gli attacchi commessi contro sudditi italiani, il presidente del Consiglio disse che risponderà dopo che avrà ricevuto le informazioni necessarie. Quanto ai disordini commessi in

Trieste, dove avvennero i primi fatti deplorabili, il conte Thun disse:

« Bisogna notare che, mentre tutta l'Austria era immersa nel lutto per l'orribile crimine di Ginevra, ebbero luogo a Trieste pubblici divertimenti, ciò che era oltremodo i sentimenti di lealtà e di affetto verso la dinastia. Però mi credo in obbligo di dichiarare che preme molto al Governo di conservare intatte le amichevoli relazioni esistenti coll'Italia, e che perciò il Governo stesso, ispirandosi specialmente a questo punto di vista, cercherà di roprimere tutto ciò che potrebbe condurre ad alterare, questo amichevoli relazioni ».

Il conte Thun concluse dicendo:

« Il Governo prenderà tutti i provvedimenti necessari per impedire efficacemente il ripetersi di deplorati disordini contro cittadini italiani nel territorio austriaco, e inoltre prepondererà col massimo rigore contro coloro che se ne rendessero colpevoli, affinché sia data pronta ed intera soddisfazione alle persone che ne fossero vittime ».

A proposito delle asserzioni del conte Thun, che a Trieste avessero avuto luogo e pubblici divertimenti mentre tutta l'Austria era in lutto per l'orribile crimine di Ginevra, il *Piccolo* scrive:

« Questa non è soltanto una moscheta scappatoia, che mal si presta a coprire la mancanza di buoni argomenti, ma è altresì un'asserzione orrona, fondata su false informazioni.

« Trieste rimase allibita e costernata per l'assordante misfatto di Ginevra, più di qualsiasi altra città della monarchia austro-ungarica; e diciamo più perché Trieste aveva, per dolore, una rivolta che quasi tutte le altre non avevano: la nazionalità dell'assassino. E quantunque si sapesse che gli anarchici non hanno patria e quantunque il Lucochi fosse nato a Parigi, tuttavia la nazionalità dell'assassino contribuì a rendere più nervosamente cupa e triste la cittadinanza in quella sera: i teatri sospesero le rappresentazioni e i concerti tacquero.

« Ma il signor conte Thun, con le parole a pubblici divertimenti », vuol forse alludere alle rappresentazioni che quei poveri diavoli del circo equestre Victor, per non morire di fame, tentarono di dare nelle due sere successive. Ciò vuol dire che egli ignora che mentre a Trieste, col debito consenso delle autorità, invano tentava di vivacchiare il circo Victor, a Graz furoreggiava la bellineggi, e a Vienna erano aperti i teatri, eccettuati quelli di Corte. E, in ultima analisi, andò a finire che a Trieste i teatri rimasero chiusi per sette giorni consecutivi, mentre ciò non avvenne in alcun'altra delle principali città della monarchia ».

Echi esteri del convegno di Venezia

Il *Rusky Vestrick* (Messaggero russo) ha in prima pagina il sunto di un breve colloquio che il suo redattore capo signor Mikoyitch, ha avuto col conte Lemsdorf, il quale rappresenta il conte Murawiew durante la sua assenza.

Il colloquio si aggirò tutto sul viaggio dell'imperatore Guglielmo e sul suo incontro coi Sovrani e col primo ministro d'Italia a Venezia.

Il conte Lemsdorf è d'opinione che importanti avvenimenti siano per succedere, ma non volle specificare a quali egli volesse alludere.

Notevole soprattutto è la chiassa del colloquio, che riproduciamo letteralmente.

Il Lemsdorf, accomiatando il giornalista che lo aveva richiesto sull'importanza politica dell'incontro di Venezia, gli disse:

« Ritengo come cosa sicura che presentemente viviamo in tempi così eccezionali, in cui ogni convegno di Sovrani e di ministri ha la sua importanza ».

L'imperatore Guglielmo II, d'altra parte, non bisogna crederlo un parola capace di spendere certe parole senza uno scopo preffisso; egli sa subito afferrare al volo l'occasione per intavolare il discorso circa qualcosa delle gravi questioni che attualmente preoccupano non solo l'Europa, ma tutto il mondo civile ».

E da ciò il signor Mikoyitch crede poter arguire che anche nel colloquio

di Venezia si sarà rapidamente trattato d'affari.

Tutti i corrispondenti dei giornali parigini, intervenuti a Venezia, vanno d'accordo nel magnificare la splendida accoglienza che la popolazione veneziana fece ai Sovrani di Germania e d'Italia.

Il corrispondente del *Tagblatt* ripote che fu una giornata stupenda, incancellabile dalla memoria. Quello della *National Zeitung*, esalta la grazia, l'eleganza della regina Margherita, e nota la grande affabilità colla quale parlava coll'imperatrice, cosicché parevano due sorelle.

Il *Local Anzeiger* dice di sapere che la regina e l'imperatrice si scambiarono la promessa di rividersi più spesso. Quasi tutti i giornali ammettono che il colloquio tra Sovrani e ministri può avere avuto una non lieve importanza politica. Fu visto, Guglielmo interloquire più volte nel discorso animato che aveva luogo tra Palloux e Bülow.

L'assegno dello Stato alla Santa Sede

È noto che la Santa Sede non ha mai preso l'assegno stabilito per la legge del garantimento.

Ora dalla relazione ufficiale sul debito pubblico per l'esercizio 1898-97 risulta che il 30 giugno 1897 si era avverata la prescrizione del quarantesimo terzo semestre di interessi, (30 giugno 1892) sulla rendita, inequitata nel gran libro a favore della Santa Sede.

Dal 1 gennaio 1871 al 1 luglio 1897, la Santa Sede aveva definitivamente perduto, in confronto dell'erario nazionale, un credito di interessi di lire 69.887.500, somma riservata dal debito pubblico a favore del tesoro dello Stato.

Per contro, alla stessa data del 1 luglio 1897, la Santa Sede era creditrice liquida verso lo Stato di lire 15.125.000.

Quest'ultima cifra non varia mai, perché in ogni esercizio viene diminuita di un'annata di interessi prescritti, e aumentata, naturalmente, di altrettanto.

Proteste dei socialisti francesi

Parigi 17 — Nell'odierna adunanza del partito socialista venne approvato un ordine del giorno propugnante l'azione di tutti gli elementi socialisti e rivoluzionari, affinché sieno preparati ad ogni eventualità. Si protestò contro le violenze a danno della libertà dei sindacati operai, nonché contro la violazione delle libertà repubblicane da parte delle congiure militari. Si istituì un comitato di sorveglianza.

Il « gran mondo » a pagamento

Nell'alta società parigina si parla di un avvenimento che riuscirà in vece stupefacente.

Dello grande dame, celebri per nascita, per ricchezza e per la posizione che occupano nel mondo aristocratico, si sarebbero accordate per aprire i loro saloni di ricevimento a chiunque voglia entrarvi purché paghi una tassa d'ingresso.

Il denaro così raccolto verrebbe destinato a soccorrere i bisognosi francesi o stranieri, e sarebbe incassato all'entrata dei saloni dalla duchessa di La Rochefoucauld, dalla duchessa d'Uzes, o d'altre dame del gran mondo parigino.

Se il fatto, come pare ormai sicuro, si verificasse, costituirebbe una prova di più che noi viviamo in un tempo bizzarro assai.

Sino ad oggi, infatti, è un onore invitato l'essere ammesso, in seguito a regolare presentazione, nei saloni dell'alta società.

Ora innanzi, merco un biglietto da cinque o dieci lire, il modo elegante dei droghieri o dei pizzicagnoli, potrà avere la soddisfazione di fare un giro di *salotto* con la più aristocratica delle duchesse!

Come Bismarck ha redatto le sue memorie

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, che fu per molti anni il portavoce del cancelliere germanico, pubblica qualche indiscrezione dei « Pensieri e ricordi di Ottone principe di Bismarck », opera che sarà prossimamente messa in vendita.

L'articolo ci rivela la forma data da

Bismarck a questo suo Memoriale. Esse non saranno, come affermò qualche intimo di Bismarck, frammenti staccati e pensieri sulla storia moderna, ma formeranno un tutto organico, che darà un quadro completo della politica del grande cancelliere. Editrice è la casa Cotta, quella stessa che pubblicò per la prima volta il Goethe e il Schiller. Fedele alla sua tradizione, questa casa editrice ha cercato di avere la pubblicazione del testamento politico del più grande uomo di stato germanico.

Nel 1889 essa fece chiedere al cancelliere se avesse scritto un diario della sua vita politica o, in caso affermativo se sarebbe disposto a pubblicarlo. Bismarck rispose che non aveva mai scritto diari, e che, in ogni modo, non avrebbe mai scritto nulla finché era al potere.

Un anno dopo Bismarck non era più cancelliere dell'impero: allora il rappresentante della casa editrice Cotta, sig. Kraener, riprese le trattative, essendo intermediario il dottore Ugo Jacobi, redattore capo della stessa Allgemeine Zeitung. Lotario Blicher, « l'efficienza grigia » di Bismarck, rispose: « Il principe ha intenzione di dettare di tanto in tanto, quando ne avrà volontà, qualche episodio della sua vita. Questi frammenti saranno in seguito coordinati e completati con la corrispondenza ». Questo righe di Blicher riassunsero il procedimento usato da Bismarck nello scrivere i suoi pensieri e ricordi.

Blicher cominciò coll'ordinare le numerosissime lettere che il vecchio cancelliere conservava, in modo assai disordinato, a Schönhausen e a Friedrichshausen. Esse dovevano servire, secondo quanto narra lo stesso Blicher al redattore dell'Allgemeine Zeitung non solo per seguire logicamente e cronologicamente gli avvenimenti, ma anche a rettificare, « volens, nolens », gli errori che il vecchio uomo di Stato non avrebbe potuto evitare del tutto.

Nel frattempo Adolfo Kraener, della casa Cotta, si era recato a Friedrichshausen ed aveva firmato con Bismarck un contratto, su cui si mantengono gelosamente il segreto fin dopo la morte di Bismarck.

L'opera doveva essere intitolata: « Ricordi della mia vita »; ma poi Bismarck stesso preferì « Pensieri e ricordi », non volle assolutamente che fosse intitolata « Memorie », perché questo titolo era stato troppo usato da persone che volevano fare « reclamo » attorno al proprio nome.

I « Pensieri e ricordi » sono stati completamente dettati da Bismarck; ogni capitolo della narrazione dove portare la sua firma originale.

Quando il cancelliere leggeva in un giornale o in una rivista o in un libro di storia contemporanea questa o quella opinione che provocava la sua critica, ne faceva oggetto di un dettato.

Generalmente il cancelliere dettava al mattino; Blicher fu il primo segretario che abbia scritto le Memorie di Bismarck; il primo volume, che va fino al 1864, e cioè alla guerra contro lo Schleswig-Holstein, fu composto per intero nell'inverno 1880-81.

Il 24 aprile Blicher scriveva all'editore Cotta: « Dal 24 settembre fino al 28 marzo salvo una breve vacanza a Natale, ho stenografato ogni mattina, durante due ore, sotto il dettato di Sua Altezza ».

Alla fine Blicher diceva all'editore che Bismarck non aveva ancora deciso se le sue Memorie dovevano o no essere pubblicate prima della sua morte. Pare che il cancelliere dapprincipio avesse intenzione di servirsi di questo libro come un'arma di lotta; ma poi venne a più miti consigli e si appagò, nei primi tempi della sua disgrazia, di accordare interviste a giornalisti, o di fare pubblicare articoli sulle Hamburger Nachrichten.

Spesso volte l'editore Cotta ritornò a Friedrichshausen per avere l'autorizzazione di pubblicare subito il primo volume. Pare che Bismarck stesse per acconsentire, verso la fine del 1873, una egli era allora gravemente ammalato a Kissingen. Consegnando all'editore il manoscritto del primo volume, disse: « Ho riveduto interamente questa parte di manoscritto e vi ho fatto più di una correzione e di un'aggiunta. Vi è ancora qualche lacuna, che riempirò correggendo le bozze, se non muoio prima che il libro sia stampato. Non sapendo se questa malattia sarà l'ultima, ho voluto almeno consegnarvi il manoscritto, che avevo finito. Quanto all'altro volume, che voi vedete sulla mia tavola da lavoro, non ve lo consegno, perché non è ancora riveduto; non vorrei che fosse stampato come è ».

Il primo volume fu dato immediatamente allo stampo, e se ne fecero bozze con tanta prudenza che nessuno, tranne pochissimi persone, sospettò della pub-

blicazione imminente del libro. Dopo la morte di Blicher, che non sopravvisse alla composizione del primo volume, Bismarck dettò il seguito dei suoi « Pensieri e Ricordi » al dott. Chrysanor, suo segretario e medico in secondo.

Il testo, così compilato, fu ancora riveduto per l'esattezza dei nomi, delle date e dei documenti citati dal dott. Ugo Jacobi e dal prof. Horst Kohl, noto per la pubblicazione dell'« Annuario Bismarck ». Questi ha scritto inoltre una brevissima prefazione o qualche nota; ma l'opera del cancelliere sarà stampata tale e quale è uscita dalla sua bocca.

L'articolo dell'« Allgemeine Zeitung » dice che non bisogna attendere da queste Memorie colpi di scena o rivelazioni sensazionali. « Tuttavia — dice l'articolo — non mancheranno vivi sprazzi di humor e satire acute dirette ai nemici del cancelliere ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Il timido ha paura prima del pericolo, il vile durante, il coraggioso dopo.

Cognizioni utili. La frutta nella terapia. La mandorla amara contengono dell'acido idrocianico, e sovente arrestano la tosse: ma essa agiscono non di rado una specie di ortica simile alle punture di ortica.

La sfinge. Monoverbo.

DMS

Spiegazione del monoverbo preced. PEDINA (ps d in a)

Per fulcro. Questa si viene dall'inghilterra. Recentamente un professore dell'Università di Edimburgo faceva sfuggire nella sua classe un avviso così concepito: « Il professore Wilson è lieto di annunciare ai suoi allievi la grande onorificenza che gli è stata testè accordata. Egli è stato nominato medico particolare della Regina ».

Due ore dopo un altro manifesto è collocato sopra il primo, con le parole dell'anno inglese: « God save the Queen... (Dio protegga la regina...) ».

PROVINCIA

Gemona, 18 ottobre.

Cena d'addio.

Ieri sera nella trattoria Goi una trentina d'amici si riunirono per dare l'addio della partenza al nostro aiuto agente sig. Emilio Tozzi, trasferito paragoni di servizio nella vostra Udine.

La riunione sarebbe certamente riuscita più numerosa se, contro le gentili consuetudini del nostro paese, una parte di cittadini non avesse creduto di festeggiare in altro modo il partente, facendo da sé, ed escludendo scortemente dai partecipanti chi ne aveva fatta rispettosa domanda.

Il lieto simposio riuscì una splendida manifestazione di stima al colto e gentile giovane, al funzionario provento e simpatico, che nella nostra Gemona ha saputo contrarre salde amicizie ed ispirare dolci affetti.

Parecchi gli auguri e brindisi, a cui rispose commosso il festeggiato, ringraziando i gemonesi per questa prova di affetto e dicendo che si ricorderà sempre con compiacenza del paese dove iniziò felicemente la sua carriera di impiegato.

Il servizio fu inappuntabile e superiore ad ogni elogio, a merito della simpatica « signora Miute » e delle avventose di lei figlie, che nulla trascurarono affinché le cose riuscissero alla perfezione. Basti dire che, un baldo giovanotto quanto disgraziato cacciatore, laggiungendosi all'assoluta mancanza d'appetito, con stupore generale per ben tre volte riempiva il piatto di spaghetti al sago, e dimostrava agli increduli vicini che quando le pietanze sono ben fatte l'appetito può venire anche mangiando.

Alla mezzanotte si sciolse il convegno tra mille saluti ed auguri all'amico partente, cui unisce i suoi anche Pennello.

Palmanova, 16 ottobre.

Un bravo artista.

Fra la strabocchevole miriade di calzature d'ogni genere mandate da ogni parte d'Italia all'Esposizione di Torino, due soli, dico due soli paia di scarpe fermarono l'attenzione generale, e frantarono all'intelligente, e — permettete soggiungo in questo caso ben raro — o consciencioso artista, la medaglia di bronzo. L'artista è Cesare Montanari di qui, ed il suo nuovo metodo è semplicissimo.

Le scarpe sono, senza cucitura, in due pezzi cuciti con treccia di cuoio e suola con tacco unito rialzata ai fianchi, a senza chiodi. La tomaia è d'un sol pezzo; non vi sono né buchi né

occhielli in metallo; tutto in cuoio.

Saggianga a ciò quanto più importa, vale a dire la loro perfetta praticità.

Qualche mallongo, e ne son tanti dissimulati in questa deliziosa valle di laghi, e sursurra, od almeno ha sussurrato, che tale novità era alla portata di tutti. Non disotto, perché ricordo sempre l'uovo famoso di Colombo, e domando: oh! perché non si sono messi loro? La buona anima d'Orazio, il quale, grazie a Dio, non aveva studiato alle attuali nostre Università, disse due mila anni fa: Nil sub sole novi. La sapeva lunga il vecchio; nel cosmo tutto si trasforma; niente s'inventa; tutto si scopre coll'ingegno, colto studio, col lavoro.

Mi congratulo adunque con Cesare Montanari per l'onorificenza accordatagli pel solo suo merito, anche perché mi pare il poter ripromettermi da quel suo perenne miso duro, qualche altra novità, che a lui produca altrettanto onore. Marco Daniluzzi.

Tarcento, 17 ottobre.

La Banda di Tricesimo.

Anch'io come gli altri curiosi corsi al divanzone della finestra a vedere qual Banda entrasse in paese, e mi fu in lavoro di sorpresa di sapore ch'ora quella di Tricesimo.

Non li avevo mai veduti questi bandisti: son belli nella loro divisa di tela, con gli alamari azzurri, berretto a visiera dritta; insomma si cavan dagli impennacchiati e flettati a molteplici colori, che si vedono in certe occasioni a Tarcento.

Si formarono a salutare l'illustrissimo Sindaco suonando la marcia reale; poi per la piazza si diressero dal signor Giovanni Battista Angeli, che offrì loro vino e dolci, ed alle quattro tennero in Giardino un bellissimo concerto, riscuotendo molti applausi.

Poi all'Albergo Centrale venne loro offerta una refezione, ove furono scambiate molti brindisi.

La Banda era accompagnata dal suo Presidente e da moltissimi signori di Tricesimo. K. H.

Lodevole iniziativa. Riproduciamo con piacere quanto scrivo il Forumjulli nel suo ultimo numero sotto questo titolo:

« Sappiamo che l'egregio dott. Domenico Rubini ha voluto dare nuova prova del suo interessamento a favore dell'istruzione agraria di questo Comune, mettendo, in una nobilissima lettera diretta a questo Municipio, a disposizione un premio di 100 lire, ed altri 10 premi in oggetti o libri, per quei maestri o maestru del nostro Comune che maggiormente si distinguono nell'impartire, nozioni d'agricoltura ai loro allievi.

« Di più il predetto dott. Rubini ha concesso il permesso di visitare la sua bella tenuta di Spessa alla maestra scolari di quella frazione, e di far oggetto d'osservazione e di studio i lavori che si eseguono ai vigneti, ai gelseti, nella tinaia, nella cantina, ecc.

« L'atto generoso di questo benemerito signore non ha bisogno d'elogi. Sia esso d'esempio ad altri ricchi proprietari, i quali potrebbero concorrere nella opera utile e benefica iniziata dal Rubini per diffondere nelle nostre campagne le norme razionali di una buona agricoltura, e spacciare una buona volta i dannosi pregiudizi dei nostri vecchi, troppo teneri delle... loro, e poco propensi a seguire il progresso agrario, principale fonte di prosperità del nostro paese ».

Fallimento. Il Tribunale di Portonovo ha dichiarato il fallimento di De Marchi Lorenzo di Antonio; negoziante in manifatture in Azzano Decimo. Ha delegato alla procedura il giudice avv. Carlo Prato; ha nominato curatore provvisorio l'avv. Vittorio Marini; ha fissato il giorno 29 corr. per l'adunanza dei creditori; ha stabilito il termine di trenta giorni, decorrendo dal 12 corr., per la presentazione delle dichiarazioni di credito ed ha provvisorio fissato il 15 agosto giorno della cessazione dei pagamenti.

Curatore. Il Tribunale di Portonovo ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. dott. Anacleto Girolami a curatore del fallimento della ditta Fratelli Miani di Fanna.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una seduta burrascosa del Consiglio comunale di Cormons. Scrivono da quella città, 16 ottobre:

« Devo anzitutto premettere che il giorno 26 luglio decorso la neoeletta rappresentanza comunale procedeva alla nomina del podestà e della Deputazione

comunale. Il giorno 8 agosto il Consiglio veniva convocato per passare alla nomina dei singoli comitati, ma la maggioranza clericale-conservativa non comparve.

Ieri il Consiglio si riunì in seconda convocazione, con l'intervento anche dei socialisti.

Il numero era legale — perché bastava la metà — e senza alcun diritto presidiava il barone Lobatelli. Bissi, senza alcun diritto, perché esse barone non ha ancora prestato il prescritto giuramento, quindi non può presiedere l'adunanza come podestà.

Aperta la seduta, quel caro barone esortòsi ringraziando la maggioranza per la fiducia in lui riposta; promette di adoperarsi con tutta l'anima sua per ovitare ogni o qualsiasi personalità, per dare maggiore sviluppo all'attività comunale.

Prima di passare alla nomina dei comitati, l'on. De Paris presenta un'interpellanza sul modo scorretto di procedere dell'assemblea; il podestà dichiara che risponderà nella prossima tornata.

Il dott. Fabbrovič chiede l'urgenza, ma il consigliere della maggioranza Giuseppe Angeli, con sottile malignità, dice che il dott. Fabbrovič non dovrebbe parlare, perché fu restio nell'esperto la bandiera abbrunata. Questo: parole, che hanno un carattere di delazione, suscitano un baccano indavolato.

Il sig. Pocar, consigliere d'opposizione, ingiunge al podestà, che non vuol lasciarlo parlare, di allontanarsi dal seggio presidenziale, perché non ha ancora prestato la solenne promessa. Il podestà resiste, ma finalmente si obbliga a cedere e a discendere dal seggio podestavile.

Assumo la presidenza il primo deputato, che si trova molto impacciato, non avendo le cognizioni richieste per presiedere un'adunanza, o, per giunta, una adunanza tumultuosa. Il chiasso è assordante. L'opposizione non cede, ed incalza il barone Locatelli, il quale esolama che lui vale più di tutti insieme (additando i consiglieri della minoranza).

Il dott. Fabbrovič gli risponde che se ammira la sua immensa grandezza, non ammira la sua modestia.

La confusione si fa sempre più grande. Accennerò soltanto che un clerico-conservatore, Gloy. Batt. Gnot, fece la graziosa scoperta che, numericamente parlando, la maggioranza vale più della minoranza. Scoppio di larità. Né minore ilarità suscita la confessione dell'altro clerico-conservatore Domenico Cassutti, il quale dichiara che coll'opposizione non si può ragionare, perché i suoi componenti sono tutti « studiati ».

Il baccano e le risate ironiche all'indirizzo della maggioranza continuarono fino all'esaurimento dell'ordine del giorno.

L'opposizione vuol dare molto filo a torcere ai prepotenti, che, sotto il mantello di un falso patriottismo, e con insinuazioni continue a carico di determinate persone, si credono in diritto di spadroneggiare su tutta la linea, e di ridurre un intero paese, per le continue dimostrazioni che avvengono, il ludibrio di tutto il Friuli.

Frate politico. Scrivono da Cormons alla Sentinella del Friuli:

« Mi si racconta che giovedì 6 corr., andando un frateccio all'elemosina del vino in quel di Dolegna, domandava per sloveno ai genitori, famiglia; per famiglia, dove mandassero a scuola i loro figli. Se essi rispondevano di mandarli alla scuola italiana di Dolegna, il frate ne li redarguiva esultando, le scuole slovene come le migliori; se frequentavano invece queste, il consigliava a perseverare, e ne li regalava di immagini di santi, slavi ancor questi o slavizzati.

Questa è la propaganda avversaria d'ogni giorno! »

Uno che mostra i denti. Scrivono da Gorizia:

« Credo di avervi raccontato che il signor conte Silvio Mels, possidente di un casello e sue adiacenze a S. Daniele del Carso, fu nei giorni tumultuosi dello scorso settembre fatto segno a molte vessazioni e minacce. Si trovò attaccato ad un grosso albero un cartello, con cui si eccitava la popolazione di quel paese contro di lui e dei suoi dipendenti italiani. Una scritta simile si era attaccata al portone del suo palazzo. Il conto non si curò di quelle minacce. Ora, avendo egli saputo che si continua ad inveire contro di lui nei giornali sloveni, perché da lui e dai suoi famigliari del castello, non si parla che italiano, egli ha fatto stampare a tanto di lettere, che egli rispetta le leggi, paga le imposte, non si immischia di politica; rispetta tutti, ma vuole essere rispettato, e che se si continuerà ad insolentarlo, non gli sarà difficile di far stare a dovere l'azzardato di quella pacifica popolazione slovena ».

CARTOLERIE MARCO BARUSCO UDINE

Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (0.80, 1.30, 1.50, 2.00, 2.00)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata o copertina stampata Cent. 2

Detti a due fili con cartoncino greve figurato " 5

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata " 4

Detti a due fili con cartoncino greve " 10

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

UDINE

Il tempo che fa e che farà.

Piove un'altra volta; ma noi è da fare le meraviglie, o almeno non devono farle coloro che seguono fiduciosi le predizioni del Chionio, che noi puntualmente riportiamo anche se lo troviamo qualche volta in errore.

Ecco, per esempio, quanto in principio del mese predicava dal 13 al 24: Nuovo periodo di piogge inondative per l'Italia centrale, di disturbi secondari per Piemonte e la Liguria, e di calma con nebbia, variabilità e qualche pioggia ad intervallo, per l'Emilia ed il Lombardo Veneto.

Dal 24 al 29: Piogge copiosissime estese a tutta l'Italia ed alla Francia meridionale. Piene di fiumi ed interruzioni di linee.

Dal 29 al 31: Ritorno al sereno. E con questo... tiretremo il fiato!

Don Albertario minore

attraverso una fase acuta di furor straordinario. Un po' lo scirocco, un po' la burrasca (veramente crudele, non c'è che dire) che gli hanno fatto dividarsi, un po' forse qualche strapazzetto dietetico, egli ha raggiunto un tal grado allarmante di eretismo, che monsignor arcivescovo bisognerà che provveda a fargli mettere la camicia di forza; amonché le persone dell'arte, che bisognerà ad ogni modo consultare, non dicano che sia preferibile la massiccia...

Ed era tanto facile non dare in ismania furibonda per la burrasca dei cividalesi? Un giornalista provvisto di una dose appena omeopatica di spirito, e naturalmente, col cervello normale, ci avrebbe riso lui per primo, ed avrebbe detto: — Ma guardate se non abbiamo ragione noi: persino i morti e gli eretici protestano contro il manifesto del sindaco di Cividale!...

Invece don Albertario minore — porveraccio — non ha saputo far altro che sporcarsi le mani e la veste attingendo alla seggetta che gli serve da vocabolario, e partire in pallone... sgonfiato, alla scoperta dell'autore delle corrispondenze cividalesi del Friuli.

Il pubblico un po' ride e un po' compassiona...

Per gli emigranti. Il Ministero dell'interno con dispaccio 14 ottobre corr., in seguito ad informazioni avute dal nostro incaricato d'affari a Washington, avverte che, essendo scoppiata la febbre gialla nello Stato di Nuova Orleans, quelle autorità impediscono lo sbarco degli emigranti.

Perciò non vengono rilasciati passaporti, fino a nuove disposizioni, per quello Stato; anche perché gli emigranti stessi trovano difficilmente altro punto ove si permetta lo sbarco, ladove riesca loro di trovare lavoro, od allontanarsi per averne altrove.

Camera di commercio.

Concorso a tre sessi di pratica commerciale all'estero. È aperto un concorso per esami e per titoli, a tre, assenti di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso ditte esistenti in piazze commerciali di Europa, da designarsi dai concorrenti.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno presentare, per mezzo della Camera di commercio, una domanda in carta bollata da lire 1 al

Ministero d'agricoltura industria e commercio (divisione industria e commercio) entro il 15 novembre 1898. Nella domanda l'aspirante dichiarerà di dedicarsi al commercio e designerà, tra le piazze commerciali d'Europa più importanti, quella in cui preferirebbe di compiere l'anno di tirocinio.

La domanda dovrà essere corredata da vari documenti, indicati dal decreto ministeriale, fra cui quello comprovante di non aver oltrepassato l'età di 28 anni, ed il diploma di licenza dalla sezione commerciale o dalla sezione di ragioneria, conseguito in una delle Scuole superiori di commercio del Regno.

Gli esami saranno dati a Roma il 28 novembre 1898 sulle materie indicate nel decreto.

L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in lire oro 2400 al netto dell'imposta di ricchezza mobile. Potranno inoltre essere rimborsati in tutto o in parte le spese di viaggio.

Coloro cui saranno conferiti gli assegni, si procureranno, nella piazza da essi prescelta, un posto presso una Casa commerciale per compiere la pratica. Gli interessati possono prendere conoscenza del decreto nell'ufficio della Camera di commercio.

Medaglia d'argento. Il signor Domenico Pepe, noto negoziante di cavalli di questa città, nella fiera tenutasi a Verona in questo mese, ha riportato la medaglia d'argento nel concorso bandito per il migliore puledro. Il cavallo presentato, un bellissimo baio, fu molto ammirato dalla Commissione e dagli amanti dello sport ippico.

Treno in ritardo. Il diretto di ieri sera da Pontebba, arrivò a questa stazione con 40 minuti di ritardo. Si ignora la causa.

Treno che ritorna. Il treno che trasportò gli imperiali di Germania a Venezia, fu di passaggio per la nostra stazione ieri sera alle 8.50, diretto a Berlino.

I fiori dello Stabilimento Rho e C. Ci scrivono: «Nelle splendide feste nuziali della figlia dell'on. conte de Asarta, è stata rimpetrata la fornitura dei fiori fatta con non comune eleganza dalla casa Rho e C. di Udine, dovuta in parte alla valentia del nuovo giardiniere tedesco che la casa ha recentemente assunto.

Possiamo dire di certa scienza che il detto giardiniere è distinto nell'impianto di parchi, di giardini, e nella composizione di mazzi, canestri, corone, ecc.

Se ne ricordino quei signori che nel giorno dei morti usano ornare la tomba dei loro cari».

Rettilia. Ci vien comunicato: «Onorevole signor Direttore del giornale «Il Friuli».

Nel pregiatissimo di lei periodico di ieri, leggendo un articolo di cronaca che mi riguarda e precisamente quello intitolato «Rissa e ferimenti».

Non è anaitutto vero che nel mio esercizio vi si trovino delle kellerine, né ragazze appartenenti a qualunque classe — e se il caso volle che l'altra sera di passaggio per Caffè vi si trovasse la serva di famiglia, quando incominciò il battibacco fra i rissanti, questa fu precisamente una mera combinazione — per cui la fantasmagorica kellerina scomparve totalmente; e la serva non c'entrò affatto nella causa avvenuta.

L'esercizio venne all'istante chiuso, ed i litiganti naturalmente allontanati, perciò, se rissa vi fu, questa ebbe luogo sulla pubblica via e non mai alla «Contadinella Romana».

Tanto a rettilia di quanto fu asserto, e con stima la riverisco. Udine, 18 ottobre 1898.

All'ospedale venne medicato Totati Ernesto di Luigi, d'anni 37, falegname da Udine, per scottatura accidentale alla pollice della mano destra, guaribile in cinque giorni.

Beneficenza. Il signor Giuseppe dott. Delli Zotti, giudice al Tribunale di Udine, per onorare la memoria del defunto suo genitore Giorgio Delli Zotti, offrì agli orfanelli M. Tomadini lire cinquanta.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo onde allistire per domani il nuovo grandioso ballo con decorazioni sfarzose «Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America», replicato per molte sere

dalla Compagnia Recardini in tutte le città del Veneto, Istria o Dalmazia.

Bande di cavalleria. Programma del pezzo che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavaleggeri Saluzzo (12^a) oggi 18, ottobre, dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Cinghia de Betti» Ponchielli
- 2. Waltzer «España» Waldteufel
- 3. Sinfonia «Festiva» Suppè
- 4. Spigolature «Lohengrin» Wagner
- 5. Pol-pourri «Faust» Gounod
- 6. Polka «Occhi assassini» Tarditi

Dichiarazione.

Qualcuno ad arte, ha sparsa la voce, tanto in città o provincia, come presso varie case di commercio, che io avessi ceduto il mio negozio di modese-avvenoso, lavoratorio.

Mi sento in dovere di dichiarare alla mia rispettabile clientela e corrispondenti commerciali, che ciò non è che una maligna insinuazione o falsa diceria messa in corso.

Anna Zuliani Schiani.

D'affittare per il gennaio sulla Riva del Castello appartamento con 6 stanze e cucina, a studio per avvocato. Fratelli Dorta.

NUOVO NEGOZIO.

Pragiasì il sottoscritto rendere noto al pubblico che dal giorno di domenica 16 corrente ha aperto un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotoneerie, seta e lana per signore, ecc.

Assicurando la maggiore modestia nei prezzi ed un inappuntabile servizio, apra il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela. Arturo Milani.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Zeven Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Posuolo n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17-10-1898	ore 9	ore 16	ore 21	18 ore
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
livello dal mare	737.5	734.4	733.2	740.1
Umidità relativa	98	88	87	85
Stato del cielo	cop.	cop.	mito	cop.
Aquas cad. mill.	11.6	2.5	—	0.2
dirivazione	—	8	—	—
velocità km.	—	3	—	—
Temp. centigr.	16.4	16.6	16.4	17.

17	Temperatura massima	19.6
	minima	11.2
	minima all'aperto	13.0
18	Temperatura massima	13.2
	minima	—
	minima all'aperto	12.6

Tempo probabile:
Venti forti meridionali. Cielo coperto, nuvoloso con pioggia.

Scienze - Lettere - Arti

Lodovico Frati. La donna italiana secondo i più recenti studi. (F.lli Bocca, editori, Torino. L. 2, leg. elegant. L. 3).

A profitto degli studi intorno alla donna, i quali traggono maggiore incentivo dall'odierno movimento femministico, Lodovico Frati ha voluto raccogliere in modo chiaro e conciso quanto di meglio è stato scritto nel campo letterario, scientifico e giuridico, ne fa prova la ricca bibliografia da lui recata in fine dell'elegante volume. Dopo aver considerata la donna sotto l'aspetto fisiologico, esaminato il tipo estetico muliebre e fatta una rapida rassegna storica dei vari abbigliamenti, il Frati riassume il dibattito sulla condizione giuridico-sociale e sull'educazione della donna, terminando con uno studio sulle donne letterate, scienziate e artiste, per rilevare le attitudini e le dificienze. Il libro si chiude con due capitoli abbastanza curiosi: uno sul bene e sul male che fu detto della donna, l'altro sui proverbi e sulle sentenze che la riguardano. Ci si permettano due osservazioni. Il capitolo che riguarda l'estetica della donna contiene dei particolari soverchi, non rispondenti allo scopo del libro, né all'indole stessa dello studio dall'autore, propositosi. Inoltre non è possibile ammettere che talvolta il suicida sia capace di sentire «forti ideali e disinteressate passioni». Il suicidio è, a ragione, giudicato generalmente una negazione di forza e di ideali, perchè non è vera forza in chi si ritira dalla lotta, non vero ideale in chi non si sente da esso sorretto nei momenti più ardui della vita.

D'affittare due stanze uso studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE di una lettera anonima

Un dramma commovente ebbe a dipoiarsi a Pradet (Francia).

Ecco i fatti: Il signor Francesco Pellegrin, di 22 anni, e la signorina Barbaroux, di 18 anni, erano fidanzati da più tempo e tra non molto essi sarebbero divenuti sposi.

In un bel giorno al giovane Pellegrin fu consegnata una lettera anonima, calunniosa e menzognera sul conto della sua fidanzata. Il Pellegrin la mostrò alla Barbaroux, la quale, piangendo, si disse innocente di ciò che le si addebitava.

Ciò nonostante nell'animo del fidanzato incominciarono a sorgere dei dubbi circa l'innocenza della Barbaroux. La condotta di lui dispicque oltremodo a costui, che decise di por fine ai suoi giorni; e difatti l'altro giorno la si trovò impiccata. Il giovane Pellegrin, avvisato del suicidio della Barbaroux, si uccise anch'egli; sparando un colpo di fucile al capo.

I corpi dei due sfortunati giovani, fidanzati nella morte, sono stati trasportati al domicilio dei rispettivi parenti.

Si ricerca l'autore della nefasta lettera anonima.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le nuove costruzioni navali.

Roma 18 — Al Ministero della marina si assicura che, colle disposizioni prese, si potranno costruire nel 1899 e nel 1900 sei navi da battaglia ed una quindicina di navi minori. Si spenderanno circa 90 milioni di lire.

Per i miglioramenti dell'igiene.

Roma 18 — Il fondo per provvedere in casi straordinari al miglioramento dell'igiene nei Comuni del Regno, sarà portato a 200 mila lire. Presentemente esso è di 8 mila lire.

Gli aderenti alla Conferenza anti-anarchica.

Roma 18 — Ecco gli Stati che fino ad oggi hanno aderito alla Conferenza anti-anarchica: Austria, Germania, Francia, Russia, Spagna, Serbia, Montenegro e Bulgaria.

Hanno informato che aderiranno: Portogallo, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Belgio, Rumania, Danimarca, Grecia e Turchia.

(Ieri in un dispaccio da Roma fu stampato che il Sultano aveva dato ordine di sgomberare «solo colla metà» delle truppe da Candia. Fu un errore di trascrizione, perchè l'ordine dello sgombero è per tutte le truppe.)

Bollettino della Borsa

UDINE 18 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 17	ott. 18
Italiana 5 % contanti	99.70	99.75
— — — fine mese	99.80	99.82
Detta 4 1/2 % ex coupons	107.70	107.71
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	99.71	99.71
OBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	382. —	381. 1/2
— — — 3 % Italiani ex coupon	313. —	313. —
Fondazioni Banca d'Italia 4 1/2 %	518. —	518. —
— — — 5 % Banca di Napoli	467. —	463. —
Ferrovie Udine-Pontebba	498. —	485. —
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	625. —	625. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	952. —	949. —
— — — di Udine	135. —	135. —
— — — Popolare Friulana	135. —	135. —
— — — Cooperativa Udinese	35. —	35. —
Cotonificio Udinese ex coupons	1350. —	1350. —
— — — Veneto	203. —	204. —
Società Tramvia di Udine	65. —	65. —
— — — Ferr. Merid. ex coupons	723. 1/2	723. 1/2
— — — Ferr. Merid. ex coupons	523. —	523. —
CAMBIE E VALUTE		
Francia 100.55	108.55	108.55
Germania	134.45	134.45
Londra	27.48	27.49
Austria Banconote	223. —	223.00
Corone	114. —	114. —
Napoleoni	21.65	21.63
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.90	92.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.48.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

CARTOLERIE DITTA MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio — UDINE — Via Casar n. 34

- 100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilogr. 2.550) L. 1.75
- 100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25
- 100 Libri carta greva formato 4° scrivere in cartoncino di pag. 50 id. » 3.75
- 100 Fogli carta greva formato 4° scrivere id. » 0.95
- 100 Fogli carta greva formato 4° leon id. » 0.45
- 100 Fogli carta notarile comune bianca » 0.35
- 100 Fogli carta notarile greva rigata » 0.70
- Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40
- Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80
- Una grossa portapenne armati in ferro » 0.80
- Una dozzina lapis Hardmuth » 0.25
- Una scatola gesso » 0.75
- Un litro inchiostro nero perfetto » 0.50

Sui Libri di testo si pratica lo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

SARTORIA MARCHESI
Mercatovecchio, 2 — UDINE — Mercatovecchio, 2

Grande assortimento stoffe ultima novità per confezioni su misura.

Taglio, confezione, prezzi e forniture da non temere confronti né concorrenza.

GRANDE DEPOSITO

Maglieria per uomo — Calzetti in lana e filo — Maglie e calze per ciclisti — Cravatteria — Impermeabili in Loden e Caoutchouc — Guanti lana e novità — Bretelle novità — Portafogli e portamonete — Soprascarpe di gomma.

PELLICCERIA PER UOMO.

Banca Cooperativa Udinese
(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a. Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
- a. Conto Corrente 3 1/2 %
- a. Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungaroso venne brevettata «La salutare», Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine**, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Svetlichnich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Tintura Egiziana Istantanea
per tingere i capelli e la barba in castano e in nero

Trifoglio incarnato rosso.

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un deposito di trifoglio incarnato rosso, pillato, seme nostrano a prezzi di tutta convenienza, garantendone la buona riuscita.

Regina Quarnolo
Udine, Via dei Teatri N. 17 (Casa De Nerdo).

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longga è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita essa non causa scottature, vene, né corruvi; prepara con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscono con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano mai ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative, l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2.50

Trovai vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 6.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. BERNARDI - viale Principessa Elena, 9 - VIPOVA

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(Brevetto S. F. Billecotti)



È un apparecchio che va posto tra le più utili invenzioni di fine secolo. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo...

Evita il contagio facilissimo nella macerazione di biancherie appartenenti a persone sane con quelle insudate da infermi colpiti da morbi terribili...

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano della cucina nei focolari a gas

Table with columns for different models of washing machines and their prices in various currencies.

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte le grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controdinte misure

AVVERTENZA: Per avere la biancheria asciutta dal condensa...

AVVERTENZA: Non si eseguono commissioni di non di commissione da altri dell'importo.

R. Istituto d'Igiene - R. Stabilimento della SS. Annunziata - Convitto S. Francesco Saverio - Lavanderia Landi - Civico Ospedale Colonna - Ritiro del buon Pastore - Manicomio Provinciale Vittorino Emanuele Nocera - R. Ritiro Ecco Homo - Prof. Cav. Luigi d'Emilio - Ospedale Pace - Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PREPARATA IN ODORATA

L'Acqua Chinina Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche...

ATTESTATI

Signori Ass. ... La vostra Acqua di Chinina di soliva profumata mi fu di grande sollievo...

La vostra Acqua di Chinina di soliva profumata mi fu di grande sollievo. Essa mi arreca immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infusa loro forza e vigore...

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodore, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 a L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie...

Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Gervasutti e C. via Torino, 12, Milano.

GUARIRE RADICALMENTE

La sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, n. 2, possiede la ricetta e il modo di fare delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA...

SI DIFFIDA

Invitando vaglia postale di lire 3 alla Farmacia Ottavio Galliani, con Laboratorio in Piazza S. Pietro, n. 2, Milano...

NOVITA PER TUTTI SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA Nuova invenzione brevettata. E' tanto che si è potuto fare un sapone di tanta bellezza, di tanta morbidezza, di tanta elasticità...

ALL'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:

- Bicchiolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelso-mino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Ford-tripe centesimi 50 al pezzo. Anticancro A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

ORARIO FERROVIARIO

Multiple tables showing train schedules for various routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Advertisement for 'AMIDO BORACE BANFI' featuring an illustration of a rooster and the text 'Insuperabile! di fama mondiale'.

LA RICCIOLINA

vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che nei più bei giorni della gioventù...